



La Voce

- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

Informatore della Comunità pastorale, anno II, n. 21 — Domenica 9 marzo 2025

Per camminare nella luce delle beatitudini

In rito ambrosiano nelle prime quattro settimane della Messa feriale viene progressivamente letto il Discorso della montagna (cc. 5-7 del vangelo di Matteo, d'ora in poi: DM). Esso illustra splendidamente **la nuova giustizia** che deve caratterizzare il discepolo nell'adesione alla **nuova alleanza**, il cui mediatore è Gesù. Una giustizia fatta di obbedienza ai comandamenti, alla Legge ma davanti al Padre, per la sua gloria, e non per autocompiacersi o per ostentare davanti agli altri la propria coerenza.

L'architettura del DM si regge e ruota attorno a **tre grandi pilastri: le beatitudini, il Padre nostro, la parabola della casa costruita sulla roccia.**

La giustizia, ossia la fedeltà del discepolo al Dio che Gesù rivela, si fonda sulle disposizioni d'animo che le beatitudini evocano. La prima di esse - *Beati i poveri in spirito* - richiama la fiducia profonda nel Padre, che consente di costruire la casa della propria vita sulla roccia, resistente a fronte delle inevitabili intemperie. Siamo al cuore della morale evangelica, che fa riferimento al Regno di Dio, già presente in Gesù anche se non ancora del tutto realizzato, in quanto dipendente dalla/e libera/e decisione/i del/i singolo/i. Alla luce della venuta del Regno - in Gesù - è possibile decidersi, scegliere, assumere uno stile di vita che consente di entrare nel Regno stesso, ossia di vivere la comunione con Dio - e con i fratelli e le sorelle - anche oltre la morte.

1. La porta di ingresso: Beati quelli che...

Mt 5,1: Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

2Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

E' facile considerare le beatitudini come parole di un ingenuo sognatore, mentre esse nascono dall'osservazione della realtà da parte di Gesù, che scopre i beati incontrando poveri, afflitti, miti, affamati di giustizia, misericordiosi, puri di cuore, pacificatori, perseguitati per la giustizia. Persone che attendono da Dio il compimento delle loro opere o disposizioni del cuore.

Il tempo quaresimale, tradizionalmente associato al deserto, che fu teatro anche della "quaresima" di Gesù, ci chiama a scoprire le beatitudini negli altri, anche in ambito "laico", pensiamo ad esempio a quante persone hanno pagato con la vita l'amore per la giustizia. Come cristiani riconosciamo che Gesù per primo - e in modo eminente - ha vissuto le beatitudini nel rapporto con Dio e con gli altri. L'intimità con lui - nella preghiera - favorirà in noi l'esercizio delle beatitudini. E nel caso in cui faticassimo a "sentirci" beati in alcune situazioni, potremo sentire rivolta a noi la parola di Dio a Paolo tormentato da una prova: *Ti basta la mia grazia.* E' possibi-

le sperimentare la serenità anche nel dolore.

2. La superiore giustizia del discepolo

Mt 5, 17: Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

Gesù si rese ben presto conto del rischio che la sua predicazione venisse interpretata come una contestazione della legge mosaica, della tradizione dei padri. In effetti, in molti tornanti della sua vita pubblica, gli scribi dei farisei, gli anziani, i sacerdoti e i capi del popolo la interpretarono così. E' questa la motivazione per cui egli precisa di non essere venuto ad abrogare la legge, ma a portarla a compimento.

Le modalità con le quali Gesù mostra di compiere la legge affiorano attraverso sei antitesi tra il modo farisaico di osservare la legge e quello proposto da Gesù stesso.

E' sufficiente per noi dare uno sguardo alle antitesi riguardanti l'omicidio e l'adulterio per cogliere la giustizia chiesta al discepolo di Gesù, che porta a compimento il senso del precetto. Secondo l'interpretazione farisaica della legge sembra sufficiente evitare di uccidere o di commettere adulterio - in generale, l'azione materiale - per essere giusti. Ancora oggi a volte si ritiene di non aver commesso peccato perché non si sono commesse azioni clamorosamente malvagie. Secondo Gesù non basta astenersi dall'azione materiale proibita dal comandamento, occorre invece considerare le parole e, più a fondo, il cuore. Si può uccidere anche o prima ancora con le parole che con un'azione. Si può commettere adulterio con gli occhi, che sono la finestra del cuore, ancor prima che con il gesto.

La morale proposta da Gesù implica il riferimento all'intenzione - che affonda le sue radici nel cuore - prima che all'azione. Viceversa è in agguato il fariseismo. Naturalmente il compimento della legge sta - come scrive Paolo - nell'amore. Ciò significa che il comandamento, espresso per lo più in forma negativa, segnala un limite da non varcare, ma la giustizia personale non consiste nel mero rispetto del limite. Sono giusto non se evito semplicemente di non fare del male all'altro, ma se mi prendo cura della vita dell'altro.

Gesù chiede di "entrare" nel comandamento, di scoprirne il senso profondo, e così consente anche in un certo senso di "andare oltre" la legge, come si comprende nel caso del nemico. *Amare i nemici* - vertice dell'insegnamento morale di Gesù - offrire loro il perdono, attesta la speranza nella possibilità che il cuore del nemico cambi, si converta. E' questo il senso della metafora del porgere l'altra guancia: non rassegnarsi all'interruzione della relazione in caso conflitto.

Che non si tratti di un mero galateo, ma di atteggiamenti che hanno a che fare con Dio, lo si comprende dall'esortazione ad astenersi dall'offerta cultuale qualora non si abbia fatto preventivamente pace con il fratello.

La legge si compie mediante l'amore, quello verso Dio e quello verso il prossimo, che sono intrinsecamente legati, a tal punto - come scrive Giovanni - che non è possibile amare Dio che non si vede senza amare il fratello che si vede.

Don Luigi

(1—continua)

Quaresima 2025

“La speranza non delude”

“Pause” per contemplare l’amore di Dio riversato nei nostri cuori

La proposta spirituale quaresimale nell’Anno giubilare non può che ispirarsi alla speranza. Questa virtù si radica nella fede, e la fede a sua volta cresce all’ascolto della Parola di Dio. La Liturgia eucaristica ci propone abbondantemente la Parola di Dio. Nei giorni feriali, ascolteremo soprattutto il Discorso della Montagna (Matteo 5-7) e nelle domeniche, le tentazioni di Gesù nel deserto, il suo incontro con la samaritana, il suo duro confronto con i giudei sul tema della verità e della libertà, la guarigione del nato cieco, la risurrezione di Lazzaro. Tra il 24 e il 28 marzo potremo vivere due serate di meditazione e preghiera sulla vicenda di Noé. La partecipazione alla Via Crucis sarà una progressiva introduzione alla Settimana Autentica. Il gesto comune di carità (a favore della Parrocchia di Gaza) darà concretezza al percorso di conversione personale. Tutto ciò per giungere a vivere la Settimana Santa — il Triduo pasquale in particolare — pervasi dal desiderio di fare Pasqua con Gesù, di risorgere con lui alla vita nuova del vangelo.

PRIME DUE SETTIMANE DI QUARESIMA—S. CECILIA

- I. Venerdì 14 marzo alle 8.30: Via Crucis
- II. Venerdì 14 marzo alle 21.00: Via Crucis *(Meditazioni del Patriarca Bartolomeo)*
- III. Venerdì 21 marzo alle 8.30: Via Crucis
- IV. Venerdì 21 marzo alle 21.00: Via Crucis *(Meditazioni di Madre Cànopi)*

PRIME DUE SETTIMANE DI QUARESIMA—SACRO CUORE ALLA CAGNOLA

- I. Venerdì 14 marzo alle 16.30: Via Crucis *(Meditazioni del card. Ratzinger)*
- II. Venerdì 14 marzo alle 17.30: Rito delle Ceneri per i ragazzi
- III. Venerdì 21 marzo alle 16.30: Via Crucis *(Meditazioni di Romano Guardini)*
- IV. Venerdì 21 marzo alle 17.30: Via Crucis per i ragazzi

*Il venerdì alle 19.00 in Oratorio: “Ciotola di riso”- cena povera.
I partecipanti lasceranno un’offerta che sarà devoluta alla Parrocchia di Gaza.*

PRIME DUE SETTIMANE DI QUARESIMA—S. MARCELLINA

- I. Venerdì 14 marzo alle 17.00: Via Crucis per i ragazzi
- II. Venerdì 14 marzo alle 18.00: Via Crucis
- III. Venerdì 21 marzo alle 17.00: Via Crucis per i ragazzi
- IV. Venerdì 21 marzo alle 18.00: Via Crucis

PRIME DUE SETTIMANE DI QUARESIMA—S. MARIA ASSUNTA ALLA CERTOSA

- I. Venerdì 14 marzo alle 15.30: Vespri e meditazione sulla Passione sec. Luca
- II. Venerdì 14 marzo alle 17.00: Via Crucis per i ragazzi
- III. Venerdì 14 marzo alle 18.00, nel Santuario del Crocifisso: Via Crucis
- IV. Venerdì 21 marzo alle 15.30: Vespri e meditazione sulla Passione sec. Luca
- V. Venerdì 21 marzo alle 17.00: Via Crucis per i ragazzi
- VI. Venerdì 21 marzo alle 18.00, nel Santuario del Crocifisso: Via Crucis



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. **Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco** —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. **Don Marco Magnani – Vicario** — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. — cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. **Don Alfredo Tosi – Vicario**, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. **Don Stefano Pessina** – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. **Alessandro Terribile** – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. **Simone Cattaneo** — Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

GESTI PENITENZIALI NEI VENERDI' DI QUARESIMA

Il primo venerdì di Quaresima e il **venerdì santo** per le persone dai 18 ai 59 anni che godono di buona salute, la Chiesa propone come gesto di sobrietà il digiuno, per le altre l'astinenza dalle carni. **Gli altri venerdì** è proposta l'astinenza dalle carni. Questa indicazione ha senso nel più ampio contesto del cammino di conversione al Vangelo, che parte dall'ascolto personale della Parola di Dio (almeno quella domenicale), dalla meditazione sulla Passione di Gesù (mediante la partecipazione alla Via Crucis il venerdì) e la cura della sobrietà ad ogni livello, al fine di essere più sciolti nella fedeltà agli impegni quotidiani e nelle relazioni con gli altri. Le pratiche sono finalizzate all'offerta della propria vita nel servizio a Dio e ai fratelli.